GUERIN MUNDIAL

INSERTO REDAZIONALE DEL GUERIN SPORTIVO N. 11 DEL 12 MARZO 1986

ALL'INTERNO

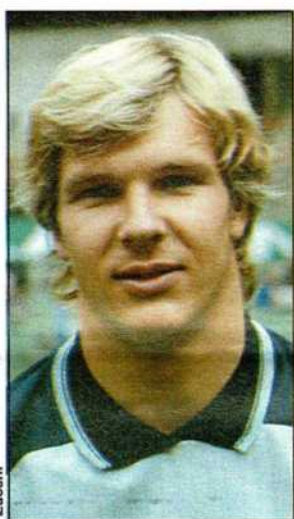
IRAQ
PORTOGALLO

Hateley contro Bergomi
(Fotosport International)

SPECIALE

INGHILTERRA

Gary Bailey
portiere

Peter Shilton
portiere

Chris Woods
portiere

Viv Anderson
difensore

Terry Fenwick
difensore

Kenny Sansom
difensore

Dave Watson
difensore

Gary Stevens
difensore

Mark Wright
difensore

Paul Bracewell
centrocampista

Peter Reid
centrocampista

Bryan Robson
centrocampista

Trevor Steven
centrocampista

Ray Wilkins
centrocampista

Kerry Dixon
attaccante

Mark Hateley
attaccante

Gary Lineker
attaccante

Chris Waddle
attaccante

Ottava partecipazione dell'Inghilterra ai Mondiali

OPERAZIONE TRE PER NOVE

Il rendimento contraddittorio esibito nelle qualificazioni desta qualche perplessità, ma ci sono anche motivi di ottimismo, come i problemi di abbondanza legati alla scelta del centravanti: sono in gara, oltre ad Hateley, Dixon e Lineker

di **Bernard Charrier**

COMINCIÒ proprio in Messico, sedici anni or sono, uno dei capitoli più bui della storia della nazionale inglese. Chiamata in quella prima edizione messicana del mondiale a difendere il titolo conquistato in casa propria quattro anni prima, l'Inghilterra venne fatta fuori dalla Germania Ovest nei quarti di finale e da quel momento iniziò una profonda crisi durata ben due lustri, con le ripetute eliminazioni dal mondiale e dall'europeo. Solamente nel 1980 si tornò a parlare dell'Inghilterra in una manifestazione ad alto livello con la partecipazione al campionato europeo. Anche in quel lungo periodo di crisi, il calcio inglese si mantenne però ben vivo e vincente nelle manifestazioni per società, a dimostrazione della validità di una scuola ben lungi dall'esser tramontata. Obbligato oggi ad un forzato isolamento, conseguente ai tragici fatti di Bruxelles, il calcio inglese si sta apprestando al mondiale con qualche timore. Il Messico evoca un ricordo poco felice per la nazionale inglese, peraltro sempre poco competitiva lontano dall'isola.

SCETTICISMO. L'Inghilterra si presenta al prossimo mondiale accompagnata da tante speranze di riscatto ma anche da un certo scetticismo. Questa squadra, pur qualificandosi senza problemi, non ha proprio convinto, passando da strepitose vittorie esterne a deludenti pareggi casalinghi. Contro avversari tatticamente sprovveduti ha letteralmente dilagato, mentre contro rivali un po' accorti si è trovata in imprevedibili difficoltà. Accanto ad alcune sicurezze, la squadra di Bobby Robson presenta diverse incognite. Certi ruoli sono coperti abbondantemente, con invidiabili doppioni, mentre in altri le disponibilità appaiono al momento insufficienti. Bobby Robson dispone di un largo numero di buoni attaccanti, in particolare centravanti, però non possiede rifinitori di classe in grado di servirli adeguatamente. La difesa è abbastanza sicura nei difensori esterni, mentre a destare preoccupazioni sono quelli centrali.

GIOCO. Anche il modulo di gioco, conseguentemente, non è ancora ben definito. In porta, l'esperto Shilton dovrebbe essere il titolare, forte anche delle belle prestazioni offerte nel 1982 in Spagna. I terzini di fascia, Gary Stevens e Sansom, sono due che raramente deludono. La coppia centrale è un po' una

segue a pagina 6

Qui sotto: *un Mark Hateley patriottico.* Nella pagina a fianco*: in versione messicana con Glenn Hoddle e Chris Waddle* (fotoBob Thomas)

Bobby Robson, diventato famoso con l'Ipswich Town, è al suo quarto anno con la Nazionale

Il tecnico

PROBLEMI CON LA STAMPA

Bobby Robson, classe 1933, è praticamente al terzo mondiale. Per due volte vi prese parte come giocatore, nel 1958 in Svezia e nel 1962 in Cile, dove però non disputò alcuna gara. Interno del Fulham, del West Bromwich Albion e nuovamente del Fulham, fra il 1958 e il 1962 vestì per 20 volte la maglia della nazionale inglese, realizzando anche 4 reti. Bobby Robson iniziò la carriera di allenatore in Canada, presso il Vancouver. Ritornò in Inghilterra nel 1968 per guidare il Fulham. Nel gennaio 1969 passò all'Ipswich Town, portandolo stabilmente ai vertici del calcio inglese e alla notorietà internazionale con la vittoria nella Coppa Uefa del 1981. Eletto più volte allenatore dell'anno, dopo il mondiale 1982 Bobby Robson ha preso il posto di Ron Greenwood al timone della nazionale inglese. Gli inizi non sono stati dei più felici. La mancata qualificazione all'Europeo 1984 e le numerose sconfitte gli hanno fatto ricevere critiche di ogni genere, compresa quella di schierare troppi giocatori di colore. Le recenti positive prestazioni dell'Inghilterra l'hanno un po' riconciliato con la critica britannica, sempre poco disponibile nei suoi confronti.

Tutti i numeri mond

LO «SPLENDIDO ISOLAMENTO» E UN TITOLO MONDIALE

1930 Non ha partecipato
1934 Non ha partecipato
1938 Non ha partecipato
1950 Eliminata primo turno fase finale
1954 Eliminata quarti di finale
1958 Eliminata primo turno fase finale
1962 Eliminata quarti finale
1966 Campione del Mondo
1970 Eliminata quarti di finale
1974 Eliminata qualificazioni
1978 Eliminata qualificazioni
1982 Eliminata secondo turno fase finale

Le prime tre edizioni (1930, 1934 e 1938) furono snobbate da quelli che in quell'epoca si erano autoproclamati «maestri» del football moderno. Sempre presenti dal secondo dopoguerra ad oggi, gli inglesi hanno collezionato una lunga serie di discrete prestazioni, e null'altro, culminate con la conquista del trofeo nel 1966, quando i sudditi di Elisabetta II organizzarono il torneo. Dopo quel vero e proprio exploit, essi non seppero più ripetersi ed anzi vennero esclusi dalla finale due volte di seguito, nel 1974 dalla Polonia e nel 1978 dall'Italia. Essi tornarono a superare un girone eliminatorio nel 1982. In Spagna, sebbene imbattuti, furono estromessi prima delle semifinali.

1930 - Non ha partecipato
1934 - Non ha partecipato
1938 - Non ha partecipato
1950 - Eliminata nelle fase finali

QUALIFICAZIONI (GRUPPO IV): INGHILTERRA-Scozia 1-0; Galles-INGHILTERRA 1-4; INGHILTERRA-Irlanda del Nord 9-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
INGHILTERRA	6	3	3	0	0	14	3
Scozia	4	3	2	0	1	10	3
Galles	1	3	0	1	2	1	6
Irlanda del N.	1	3	0	1	2	4	17

FASE FINALE (GRUPPO B): INGHILTERRA-Cile 2-0; Stati Uniti-INGHILTERRA 1-0; Spagna-INGHILTERRA 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spagna	6	3	3	0	0	6	1
INGHILTERRA	2	3	1	0	2	2	2
Cile	2	3	1	0	2	5	6
Stati Uniti	2	3	1	0	2	4	8

1954 - Eliminata nei quarti di finale

QUALIFICAZIONI (GRUPPO III): Galles-INGHILTERRA 1-4; INGHILTERRA-Irlanda del Nord 3-1; Scozia-INGHILTERRA 2-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
INGHILTERRA	6	3	3	0	0	10	4
Scozia	3	3	1	1	1	7	6
Irlanda del N.	2	3	1	0	2	4	7
Galles	1	3	0	1	2	4	8

FASE FINALE (GRUPPO D): INGHILTERRA-Belgio 4-4 (d.t.s.); Svizzera-INGHILTERRA 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
INGHILTERRA	3	2	1	1	0	6	4
Italia	2	2	1	0	1	5	3
Svizzera	2	2	1	0	1	2	3
Belgio	1	2	0	1	1	5	8

FASE FINALE (QUARTI DI FINALE): Uruguay-INGHILTERRA 4-2.

1958 - Eliminata nella fase finale

QUALIFICAZIONI (EUROPA I): INGHILTERRA-Danimarca 5-2, 4-1; INGHILTERRA-Eire 5-1, 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
INGHILTERRA	7	4	3	1	0	15	5
Eire	5	4	2	1	1	6	7
Danimarca	0	4	0	0	4	4	13

FASE FINALE (GRUPPO D): INGHILTERRA-Brasile 0-0; INGHILTERRA-Unione Sovietica 2-2; INGHILTERRA-Austria 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brasile	5	3	2	1	0	5	0
U. Sovietica	3	3	1	1	1	4	4
INGHILTERRA	3	3	0	3	0	4	4
Austria	1	3	0	1	2	2	7

SPAREGGIO: Unione Sovietica-INGHILTERRA 1-0.

1962 - Eliminata nei quarti di finale

QUALIFICAZIONI (EUROPA VI): Lussemburgo-INGHILTERRA 0-9, 1-4; Portogallo-INGHILTERRA 1-1, 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
INGHILTERRA	7	4	3	1	0	16	2
Portogallo	3	4	1	1	2	9	7
Lussemburgo	2	4	1	0	3	5	21

FASE FINALE (GRUPPO D): Ungheria-INGHILTERRA 2-1; INGHILTERRA-Argentina 3-1; INGHILTERRA-Bulgaria 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ungheria	5	3	2	1	0	8	2
INGHILTERRA	3	3	1	1	1	4	3
Argentina	3	3	1	1	1	2	3
Bulgaria	1	3	0	1	2	1	7

FASE FINALE (QUARTI DI FINALE): Brasile-INGHILTERRA 3-1.

1966 - Campione del Mondo

QUALIFICAZIONI: esentata in qualità di Paese organizzatore.

FASE FINALE (GRUPPO A): INGHILTERRA-Uruguay 0-0; INGHILTERRA-Messico 2-0; INGHILTERRA-Francia 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
INGHILTERRA	5	3	2	1	0	4	0
Uruguay	4	3	1	2	0	2	1
Messico	2	3	0	2	1	1	3
Francia	1	3	0	1	2	2	5

FASE FINALE (QUARTI DI FINALE): INGHILTERRA-Argentina 1-0.
FASE FINALE (SEMIFINALI): INGHILTERRA-Portogallo 2-1.
FASE FINALE (FINALE PER IL 1. E 2. POSTO): INGHILTERRA-Germania Ovest 4-2(d.t.s.).

1970 - Eliminata nei quarti di finale

QUALIFICAZIONI: esentata in qualità di Campione in carica.

FASE FINALE (GRUPPO C): INGHILTERRA-Romania 1-0; Brasile-INGHILTERRA 1-0; INGHILTERRA-Cecoslovacchia 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brasile	6	3	3	0	0	8	3
INGHILTERRA	4	3	2	0	1	2	1
Romania	2	3	1	0	2	4	5
Cecoslovacchia	0	3	0	0	3	2	7

FASE FINALE (QUARTI DI FINALE): Germania Ovest-INGHILTERRA 3-2 (d.t.s.).

1974 - Eliminata nelle qualificazioni

QUALIFICAZIONI (EUROPA V): Galles-INGHILTERRA 0-1. 1-1: Polonia-INGHILTERRA 2-0, 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Polonia	5	4	2	1	1	6	3
INGHILTERRA	4	4	1	2	1	3	4
Galles	3	4	1	1	2	3	5

1978 - Eliminata nelle qualificazioni

QUALIFICAZIONI (EUROPA II): Finlandia-INGHILTERRA 1-4, 1-2; Italia-INGHILTERRA 2-0, 0-2; INGHILTERRA-Lussemburgo 5-0, 2-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Italia	10	6	5	0	1	18	4
INGHILTERRA	10	6	5	0	1	15	4
Finlandia	4	6	2	0	4	11	16
Lussemburgo	0	6	0	0	6	2	22

1982 - Eliminata nella fase finale

QUALIFICAZIONI (EUROPA IV): Ungheria-INGHILTERRA 1-2, 0-1; INGHILTERRA-Romania 0-0, 1-2; INGHILTERRA-Svizzera 2-1, 1-2; INGHILTERRA-Norvegia 4-0, 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ungheria	10	8	4	2	2	13	8
INGHILTERRA	9	8	4	1	3	13	8
Romania	8	8	2	4	2	5	5
Svizzera	7	8	2	3	2	9	12
Norvegia	6	8	2	2	4	8	15

FASE FINALE (GRUPPO D): INGHILTERRA-Francia 3-1; INGHILTERRA-Cecoslovacchia 2-0; INGHILTERRA-Kuwait 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
INGHILTERRA	6	3	3	0	0	6	1
Francia	3	3	1	1	1	6	5
Cecoslovacchia	2	3	0	2	1	2	4
Kuwait	1	3	0	1	2	2	6

FASE FINALE (II TURNO - GRUPPO B): INGHILTERRA-Germania Ovest 0-0; Spagna-INGHILTERRA 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Germania Ovest	3	2	1	1	0	2	1
INGHILTERRA	2	2	0	2	0	0	0
Spagna	1	2	0	1	1	1	2

IL BILANCIO DELLA FASE FINALE

	P	G	V	N	P	F	S
Argentina	4	2	2	0	0	4	1
Austria	1	1	0	1	0	2	2
Belgio	1	1	0	1	0	4	4
Brasile	1	3	0	1	2	1	4
Bulgaria	1	1	0	1	0	0	0
Cecoslovacchia	4	2	2	0	0	3	0
Cile	2	1	1	0	0	2	0
Francia	4	2	2	0	0	5	1
Germania Ovest	3	3	1	1	1	6	5
Kuwait	2	1	1	0	0	1	0
Messico	2	1	1	0	0	2	0
Portogallo	2	1	1	0	0	2	1
Romania	2	1	1	0	0	1	0
Spagna	1	2	0	1	1	0	1
Stati Uniti	0	1	0	0	1	0	1
Svizzera	2	1	1	0	0	2	0
Ungheria	0	1	0	0	1	1	2
Unione Sovietica	1	2	0	1	1	2	3
Uruguay	1	2	0	1	1	2	4
Totale	**34**	**29**	**13**	**8**	**8**	**40**	**29**

I TOP SCORE DELLA FASE FINALE

Maggiore vittoria: Inghilterra-Germania Ovest 4-2 (d.t.s.) (1966)
Maggiore sconfitta: Uruguay-Inghilterra 4-2 (1954).
Miglior piazzamento: Campione del Mondo (1966).
Maggior numero di reti segnate: 11 (1966).
Maggior numero di reti subite: 8 (1954)
Minor numero di reti segnate: 2 (1950).
Minor numero di reti subite: 1 (1982).
Miglior cannoniere: Hust (1966) con 5 reti.
Miglior cannoniere in una partita: Hurst con 3 reti in Inghilterra-Germania Ovest 4-2 (d.t.s.) (1966).
Giocatore con il maggior numero di presenze: B. Charlton e Moore con 14 (1962, 1966 e 1970).

NOVECENTO ANNI FA L'UNITÀ NAZIONALE

Popolazione: 46.845.900 abitanti (Italia 57.080.498 abitanti).

Superficie: 130.363 kmq (Italia 301.278 kmq).

Densità: 359 abitanti per kmq (Italia 189 abitanti per kmq).

Capitale: Londra (6.754.000 abitanti).

Forma di governo: Monarchia costituzionale.

Potere esecutivo: spetta al Governo, presieduto dal Primo Ministro (nominato dal Sovrano nella persona del leader del partito di maggioranza).

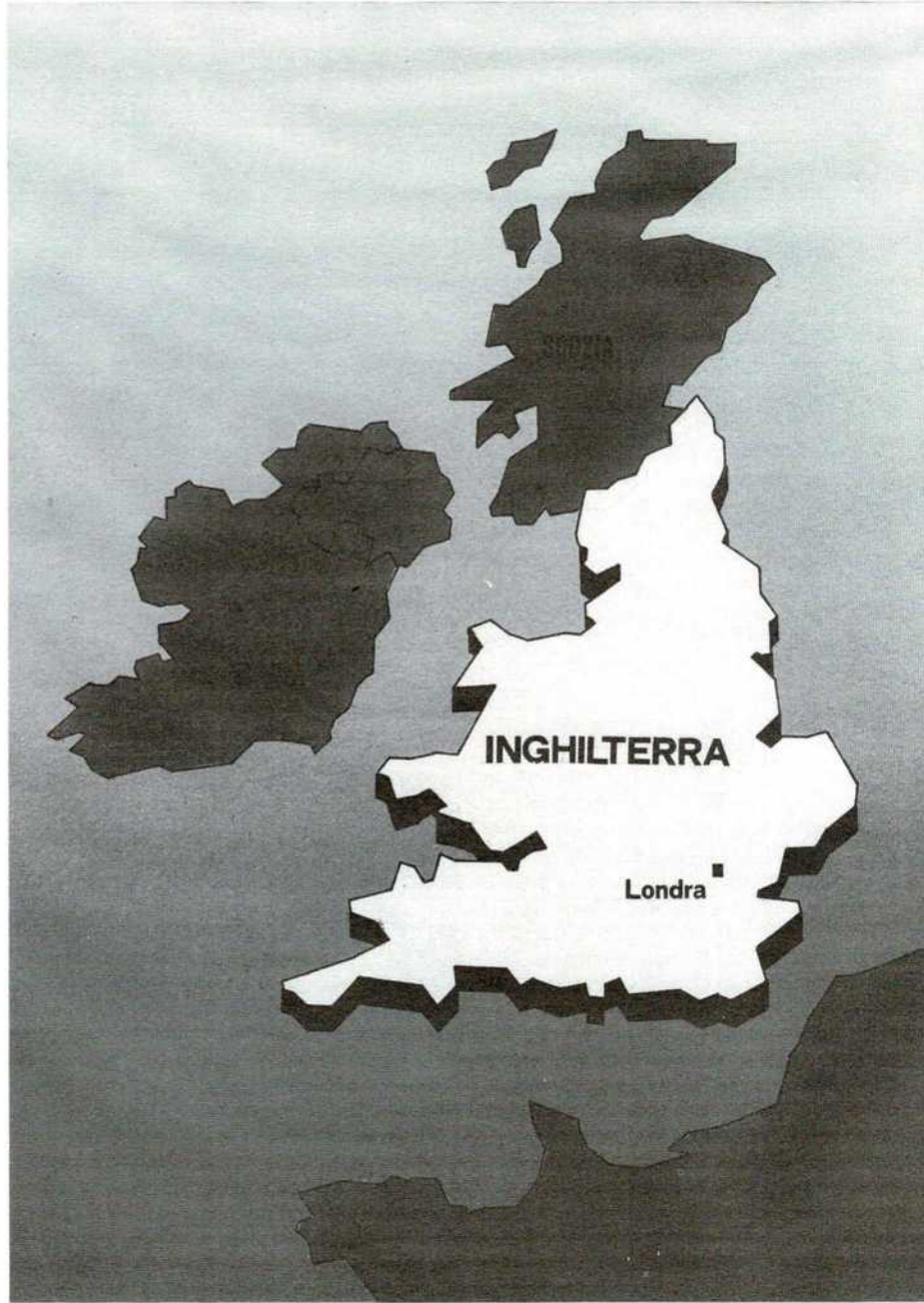
Potere legislativo: è esercitato dal Parlamento, che comprende il Sovrano e le due Camere, quella dei Comuni (650 membri eletti per cinque anni a suffragio universale diretto col sistema uninominale) a quella dei Lords (982 membri, a titolo ereditario, per ufficio o nominati a vita).

Lingua ufficiale: inglese.

Religione: netta maggioranza protestante. Minoranze cattoliche, ebraiche e musulmane.

Moneta: sterlina (pari a circa 2.200 Lire).

Risorse economiche: inflazione e disoccupazione continuano ad aumentare e tutto lascia prevedere che il futuro sarà ancora più «nero». E per fortuna che dal 1975 è cominciato lo sfruttamento dei ricchissimi giacimenti petroliferi del Mare del Nord, cosa che ha reso il Paese meno dipendente, dal punto di vista energetico, dalle importazioni in questo campo. La maggiore attività dell'agricoltura è l'allevamento del bestiame (soprattutto bovini). Le principali risorse minerarie sono il carbone ed il ferro; le industrie più importanti sono quella tessile e quella siderurgica, ma anche l'industria chimica — grazie al petrolio — si sta espandendo. Per fini strettamente commerciali, sviluppate anche le costruzioni navali.

La storia: conquistata successivamente dai Romani, dalle tribù anglosassoni e dai Normanni, l'Inghilterra nacque, come unità nazionale, con il Libro dei Censi promulgato da Guglielmo il Conquistatore nel 1086. Il sentimento nazionale si consolidò in quattro secoli di politica di espansione, culminati con la Guerra dei Cento Anni. Dopo un lungo periodo di conflitti dinastici, la Gloriosa Rivoluzione del 1688 consacrò per sempre il principio della Monarchia parlamentare. Tra il '700 e l'800 il Paese divenne una delle maggiori potenze mondiali, grazie soprattutto alla Rivoluzione Industriale, che mutò radicalmente il volto dell'economia inglese di quei tempi. Conseguenza di questa accresciuto peso a livello internazionale fu l'espansione coloniale, che portò l'Inghilterra a dominare gran parte del globo. Nonostante le vittorie nella Prima e nella Seconda Guerra Mondiale, questa posizione di prestigio è andata via via diminuendo: un esempio, la quasi scomparsa dell'Impero con la concessione dell'indipendenza a decine di stati dei cinque continenti, raggruppatisi poi nel Commonwealth, associazione il cui scopo è la cooperazione politica, sociale, economica e finanziaria.

ali dell'Inghilterra

Qui sopra: *la foto che documenta il giorno più bello del calcio inglese: è il 30 luglio 1966, e Bobby Moore mostra al pubblico la Coppa Rimet appena conquistata al termine di una stupenda finale a Wembley contro la Germania Ovest. Il capitano è sorretto da Geoff Hurst* (a sinistra), *autore di una tripletta, e da Ray Wilson.* In alto a sinistra: *la stretta di mano tra Uwe Seeler e Bobby Moore prima dell'incontro.* Nelle altre due foto: *il revival di quella storica giornata, celebrato il 28 luglio 1985, con la stretta di mano che ricorda quella di 20 anni fa e la formazione inglese.* In piedi da sinistra: *Peters, Cohen, Banks, J. Charlton, Moore.* Seduti: *Hurst, Wilson, Stiles, Hunt, Shepherdson (tecnico), B. Charlton, Ball*

I PROBABILI VENTIDUE

NOME E COGNOME	DATA DI NASCITA	SQUADRA	RUOLO
Gary BAILEY	9-8-1958	Manchester Utd	portiere
Peter SHILTON	18-9-1949	Southampton	portiere
Chris WOODS	14-11-1959	Norwich City	portiere
Viv ANDERSON	29-8-1956	Arsenal	difensore
Terry FENWICK	17-11-1959	Queen's Park Rangers	difensore
Terry BUTCHER	28-12-1958	Ipswich Town	difensore
Kenny SANSOM	29-9-1958	Arsenal	difensore
Gary STEVENS	27-3-1963	Everton	difensore
Dave WATSON	20-11-1961	Norwich City	difensore
Mark WRIGHT	1-8-1963	Southampton	difensore
Paul BRACEWELL	19-7-1962	Everton	centrocampista
Glenn HODDLE	27-10-1957	Tottenham Hotspur	centrocampista
Peter REID	20-6-1956	Everton	centrocampista
Bryan ROBSON	11-1-1957	Manchester Utd	centrocampista
Trevor STEVEN	21-9-1963	Everton	centrocampista
Ray WILKINS	14-9-1956	Milan (Italia)	centrocampista
John BARNES	7-11-1963	Watford	attaccante
Kerry DIXON	24-7-1961	Chelsea	attaccante
Mark HATELEY	7-11-1961	Milan (Italia)	attaccante
Gary LINEKER	30-11-1960	Everton	attaccante
Chris WADDLE	14-12-1960	Tottenham Hotspur	attaccante
Tony WOODCOCK	6-12-1955	Arsenal	attaccante

FORMAZIONE TIPO: Schilton; Stevens, Sansom; Hoddle, Wright, Butcher; Robson, Wilkins, Hateley, Reid, Lineker.

CALENDARIO DI MEXICO 86

INCONTRO	DATA E CITTÀ	STADIO	ORA
INGHILTERRA-Portogallo	3 giugno Monterrey	Tecnologico	16 (24)
INGHILTERRA-Marocco	6 giugno Monterrey	Tecnologico	16 (24)
INGHILTERRA-Polonia	12 giugno Monterrey	Tecnologico	12 (20)

DA QUI AL MONDIALE

26 marzo, Tbilisi: **URSS-Inghilterra**
16 maggio, Los Angeles: **Guadalajara-Inghilterra**
Dal 25 maggio: **ritiro a Monterrey.**
23 aprile, Wembley: **Inghilterra-Scozia**
24 maggio, Vancouver: **Canada-Inghilterra**

BobThomas

COME SI È QUALIFICATA

GRUPPO 3/EUROPA

17-10-84 Londra **Inghilterra-Finlandia 5-0** (Hateley 2, Woodcock, Robson, Samson)

14-11-84 Istanbul **Turchia-Inghilterra 0-8** (Robson 3, Woodcock 2, Barnes 2, Anderson)

27-2-85 Belfast **Irlanda N.-Inghilterra 0-1** (Hateley)

1-5-85 Bucarest **Romania-Inghilterra 0-0**

22-5-85 Helsinki **Finlandia-Inghilterra 1-1** (Rautanen; Hateley)

11-9-85 Londra **Inghilterra-Romania 1-1** (Hoddle; Camataru)

16-10-85 Londra **Inghilterra-Turchia 5-0** (Waddle, Lineker 3, Robson)

13-11-85 Londra **Inghilterra-Irlanda N. 0-0**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
INGHILTERRA	12	8	4	4	0	21	2
Irlanda del Nord	10	8	4	2	2	8	5
Romania	9	8	3	3	2	12	7
Finlandia	8	8	3	2	3	7	12
Turchia	1	8	0	1	7	2	24

MARCATORI. 5 reti: **Robson**; 4 reti: **Hateley**; 3 reti: **Lineker e Woodcock**; 2 reti: **Barnes**; 1 rete: **Anderson, Hoddle, Samson e Waddle**.

In tre per il numero nove

segue da pagina 3

incognita. Sia Wright che Butcher e Fenwick, sono fortissimi sui palloni alti ma vanno terribilmente in crisi nel gioco rasoterra. A centrocampo, Trevor Steven è il dinamico mediano, Wilkins il saggio regista e Bryan Robson l'uomo ovunque. Il geniale ma incostante Hoddle, il pratico Bracewell e il frenetico Williams, sono in corsa per l'altro posto. In tre lottano anche per la maglia di centravanti, Hateley, Lineker e Dixon, tutti veramente validissimi. In lista d'attesa il promettente Rideout, mentre ormai fuori gioco appare Francis. L'ala che dalle fasce deve servire palloni per gli arieti centrali uscirà dal ballottaggio fra Waddle, più continuo, e Barnes, più imprevedibile.

ROBSON. Bryan Rosbon, capitano ed anima del Manchester United e dell'Inghilterra, è uno dei più completi giocatori del mondo. Centrocampista offensivo che gioca in modo scarno ed essenziale ma estremamente efficace, sa farsi valere in ogni zona del campo. Campione di razza, spesso frenato da infortuni, si esalta nei grandi appuntamenti. Alcune stagioni fa eliminò praticamente da solo il Barcellona di Maradona e Schuster. Fu già ammirato protagonista nel 1982 in Spagna, dove realizzò la rete più veloce della storia del mondiale: contro la Francia, dopo appena ventisette secondi di gioco.

Bernard Charrier

BobThomas

SportingPictures

PETER SHILTON (BobThomas)

KENNY SANSOM (BobThomas)

BobThomas

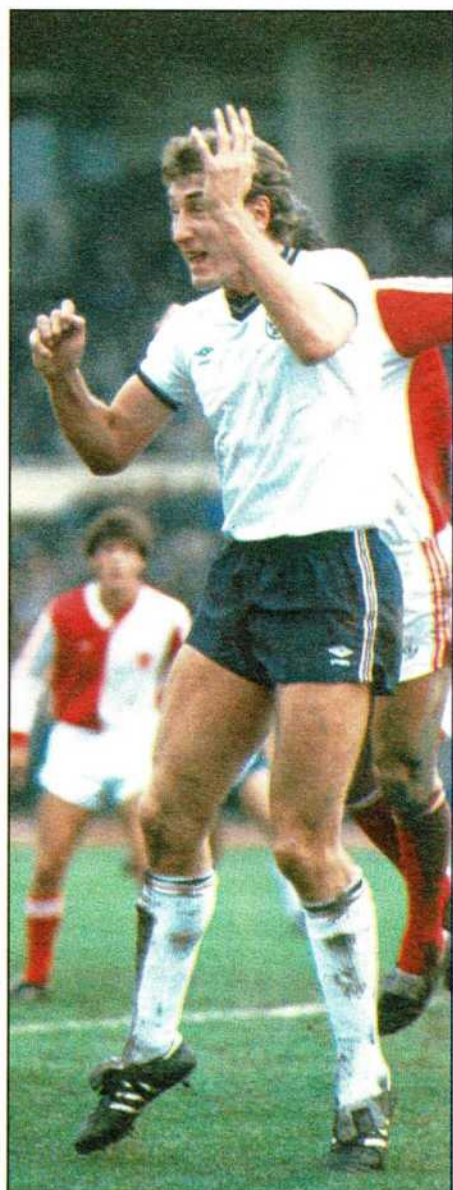
BobThomas

Brindisi, gol e... minacce dal clan inglese. In alto: *Trevor Steven* (a sinistra), *Glenn Hoddle* (al centro) *e Gary Stevens* (a destra) *chiedono imperiosamente strada («Give Way» significa «Date la precedenza»).* Al centro: *un brindisi dopo l'8-0 alla Turchia nelle qualficazioni: partecipano* (in senso orario) *Woodcock, Barnes, Anderson e Robson.* Qui sopra: *una speranza «mundial» firmata* (da sinistra) *Woodcock, Hateley e Barnes. A destra: l'esultanza di Bryan Robson dopo il secondo gol dell'Inghilterra nel 5-0 contro la Finlandia. Il marcatore, seminascosto dal palo, è Tony Woodcock.*

CHRIS WADDLE (BobThomas)

TREVOR STEVEN (BobThomas)

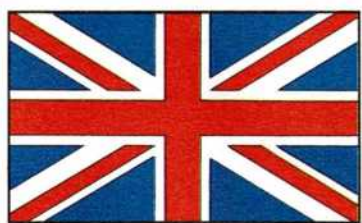
KERRY DIXON (BobThomas)

RAY WILKINS (BobThomas)

TERRY BUTCHER (BobThomas)

BRYAN ROBSON (BobThomas)

GARY LINEKER (BobThomas)

GUERIN SPORTIVO

Bob Thomas

INGHILTERRA

L'Inghilterra che ha battuto l'Egitto per 4-0 in una recente amichevole al Cairo. In piedi da sinistra: *Wright, Waddle, Hateley, Shilton, Stevens, Lineker.* Accosciati: *Cowans, Sansom, Wallace, Wilkins, Steven. Sono tutti titolari certi anche per il Messico, a parte Cowans, che cederà il posto al capitano Robson, e Wallace*

Qui a fianco: Bryan Robson, stella del Manchester United e della nazionale inglese: centrocampista milleusi e con spiccate doti realizzative, è stato un protagonista in Spagna e, infortuni permettendo, lo sarà anche in Messico

Sporting Pictures

Una recente formazione dell'Iraq. In piedi da sinistra: *Shakir Mahmoud, Ahmad Radi, Basil Gewargis, Hussein Saied, Adnan Derjal, Raad Hammoudi*. Accosciati: *Khalil Alawi, Kazem Matchar, Hussain Shehad, Grahim Eraibi, Harris Mohammed*

Bevilacqua

BT

Raad Hammoudi
portiere

BT

Abdul Fattah Nussayef
portiere

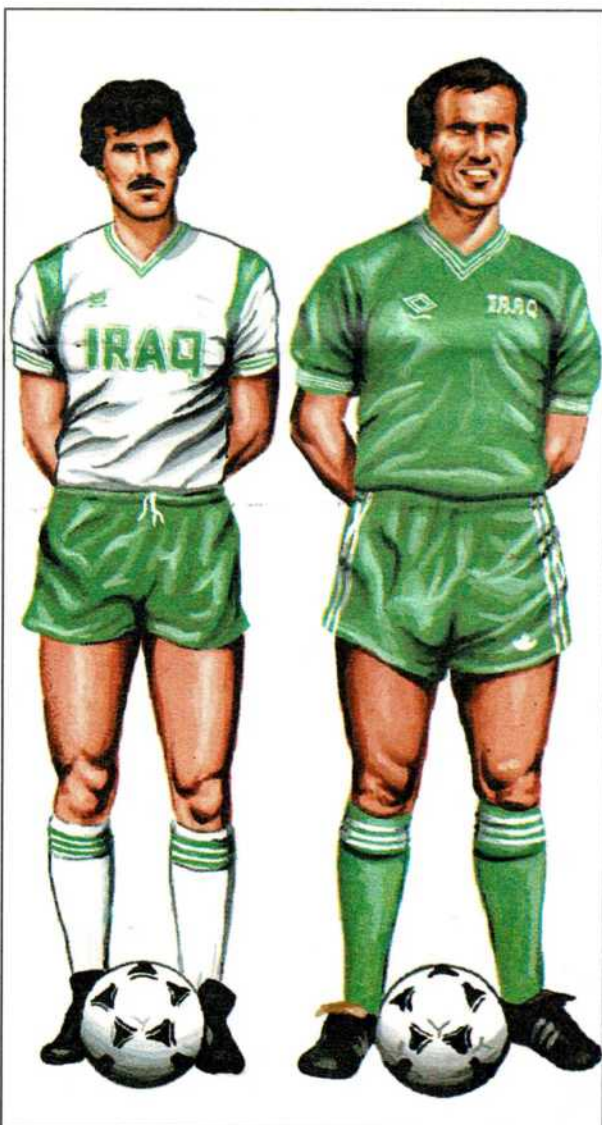
BT

Khalil Mohammed Allawi
difensore

BT

Adnan Derjal
difensore

BT

Basil Gewargis
centrocampista

Qui sopra: **la divisa degli iracheni.** In basso a destra: **Grahim Eraibi in azione durante Siria-Iraq**

Bevilacqua

Nataq Hashim
centrocampista

BT

Shakir Mahmoud
centrocampista

BT

Hussein Saied
centrocampista

BT

Karim Saddam
attaccante

BT

Harris Mohammed
attaccante

BT

Enau Abid
attaccante

BT

L'Iraq al suo primo mondiale

SCUOLA DI SAMBA A BAGHDAD

Dopo le dimissioni di Vieira, sarà Edu — il fratello di Zico — a coronare il sogno messicano: l'avventura della squadra asiatica prosegue sotto il segno del Brasile

CON LA SPLENDIDA vittoria per 3-1 sulla Siria, nell'ultima partita di qualificazione per la Coppa del Mondo, la nazionale irachena ha coronato un sogno durato 12 anni. È infatti la prima volta che l'Iraq partecipa alla fase finale, da quando si è iscritta per la prima volta alle qualificazioni nel 1974. Tre volte vincitore della Coppa d'Asia e medaglia d'oro ai Giochi Asiatici nel 1982, l'Iraq è stato eliminato nel 1974 dall'Australia e nel 1982 dall'Arabia Saudita, dopo aver rinunciato nel 1978 per protesta contro la partecipazione di Israele. Il calcio è lo sport numero uno del paese. I bambini giocano per le strade perfino nella città meridionale di Basrah, una delle più duramente colpite dai bombardamenti iraniani. Le qualificazioni sono state preparate con molta serietà: prima di entrare in campo per il primo incontro, l'Iraq ha vinto amichevoli prestigiose contro il Nottingham Forest e i Rangers di Glasgow.

ESORDIO. L'esordio non avrebbe potuto essere più fortunato: grazie alla rinuncia del Libano, l'Iraq doveva vedersela solo con il Qatar e la Giordania. Contro quest'ultima, otteneva un probante 3-2 in trasferta al termine di una partita ricchissima di colpi di scena, con il gol decisivo all'ultimo minuto. Una settimana dopo, la disillusione: 0-3 con il Qatar a Doha, e necessità assoluta di vincere le due partite in casa. Con la Giordania, veniva un tranquillo 2-0, ma a complicare le cose arrivava la decisione della FIFA di impedire la disputa del ritorno con il Qatar in Iraq. Si doveva giocare a Calcutta, e le speranze degli iracheni sembrarono ridursi ancora con l'infortunio del centravanti Hussein Saed pochi giorni prima. Come c'era da aspettarsi, il Qatar ha giocato per il pareggio, ristabilendo le sorti quasi subito dopo il vantaggio degli avversari realizzato da Ahmad Radi. Il secondo tempo ha visto un forcing impressionante degli iracheni, coronato a un quarto d'ora dal termine con un'esecuzione acrobatica di Karim Alawi.

INTERVALLO. L'accesso al secondo turno era conquistato, e i quattro mesi di intervallo prima del doppio confronto con gli Emirati Arabi Uniti sono stati provvidenziali per recuperare giocatori di vitale importanza come Adnan Derjal e Hussein Saied. Il primo incontro, in trasferta, è stato memorabile: due volte in svantaggio, l'Iraq ha rimontato in entrambe i casi con Hussein Saied prima di ottenere il gol vincente a cinque minuti dal termine con Nataq Hashim. Ma non era finita: nel ritorno, i padroni di casa si facevano sorprendere due volte e dovevano soffrire fino all'ultimo, per accorciare le distanze e strappare così la qualificazione grazie ai gol segnati in trasferta.

EDU. L'arrivo dello staff tecnico brasiliano composto da Jorge Vieira, Edu e Lancetta ha avuto effetti immediati sul gioco della squadra alla vigilia dell'importantissimo match di Damasco con la Siria. Un incontro giocato molto bene dall'Iraq e terminato sullo 0-0 solo perché l'arbitro francese Vautrot ha inspiegabilmente annullato un gol agli ospiti. Poco male: il ritorno ha visto una vittoria irachena perfino più netta del punteggio di 3-1. E adesso, in Messico...

Abbas Aljanabi

BT
Grahim Eraibi
difensore

BT
Jamal Ali
difensore

BT
Samir Shakir
difensore

BT
Basim Qassim
difensore

BT
Enau Jassim
centrocampista

Bevilacqua
Karim Hady
centrocampista

BT
Ali Hussain Shehad
attaccante

BT
Ahmad Radi
attaccante

I PROBABILI VENTIDUE

NOME E COGNOME	ETÀ	SQUADRA	RUOLO
Raad HAMMOUDI	32	Al Chorta	portiere
Abdul Fattah NUSSAYEF	35	Al Jaiche	portiere
Ahmed JASSIM	25	Al Rachid	portiere
Khalil Mohammed ALAWI	24	Al Rachid	difensore
Adnan DERJAL	25	Al Rachid	difensore
Grahim ERAIBI	26	Al Chabab	difensore
Karim Mohammed ALAWI	26	Al Rachid	difensore
Jamal ALI	29	Al Talabih	difensore
Samir SHAKIR	24	Al Rachid	difensore
Basim QASSIM	22	Al Rachid	difensore
Enau JASSIM	26	Al Tayeran	centrocampista
Karim HADY	22	Al Talabih	centrocampista
Basil GEWARGIS	24	Al Chabab	centrocampista
Nataq HASHIM	26	Al Rachid	centrocampista
Shakir MAHMOUD	28	Al Rachid	centrocampista
Hussein SAIED	28	Al Talabih	centrocampista
Ali Hussain SHEHAD	27	Al Talabih	attaccante
Ahmad RADI	22	Al Rachib	attaccante
Karim SADDAM	26	Al Rachib	attaccante
Harris MOHAMMED	30	Al Rachib	attaccante
Enau ABID	26	Al Tayeran	attaccante
Wamith MUNEER	23	Al Chorta	attaccante

FORMAZIONE TIPO: Hammoudi, K. Alawi, Derjal, Eraibi, Shakir, Gewargis, Shehad, Mahmoud, Mohammed, Saied, Radi.

CALENDARIO DI MEXICO 86

INCONTRO	DATA E CITTÀ	STADIO	ORA
IRAQ-Paraguay	4 giugno Toluca	St. Luis Dorsal	12 (20)
Belgio-IRAQ	7 giugno Toluca	St. Luis Dorsal	12 (20)
IRAQ-Messico	11 giugno Città del Messico	Azteca	12 (20)

Tutti i numeri mondiali dell'Iraq

UNA GUERRA LUNGA E CRUDELE CON L'IRAN

Popolazione: 14.110.000 abitanti (Italia 57.080.498 abitanti).

Superficie: 438.446 kmq (Italia 301.278 kmq).

Densità: 32 abitanti per kmq (Italia 189 abitanti per kmq).

Capitale: Baghdad (3.200.000 abitanti).

Forma di governo: Repubblica presidenziale.

Potere esecutivo: Consiglio del Comando della Rivolzione e Consiglio dei Ministri.

Potere legislativo: Assemblea Nazionale, composta da 250 membri.

Lingua ufficiale: arabo. Minoranze curde (lingua della famiglia iranica).

Religione: musulmana (sunniti per oltre la metà e sciiti). Minoranze cattoliche.

Moneta: dinaro (pari a circa 5.500 Lire).

Risorse economiche: nel settore agricolo è occupato oltre il 60% della popolazione attiva: tra i prodotti, cereali (frumento ed orzo), ortaggi (cipolle, pomodori e patate), legumi, cotone, tabacco, palme da dattero, quest'ultimi tre coltivati nei terreni irrigui. Purtroppo, nonostante le imponenti opere idriche realizzate, queste sono ancora insufficienti a coprire tutto il fabbisogno agricolo nazionale. Le steppe ed i margini del deserto consentono l'allevamento del bestiame, soprattutto ovino e caprino. La principale ricchezza dell'Iraq è però il petrolio, che copre i 9/10 delle esportazioni, e che lo pongono ai primi posti tra i paesi produttori del Medio Oriente. Poche le industrie, la maggior parte delle quali legate all'estrazione del petrolio e del gas naturale: impianti di raffinazione e di liquefazione. In parte, queste sono state danneggiate nel perdurante conflitto con l'Iran.

La storia: l'Iran fu sede della civiltà sumero-accadica; diventato provincia persiana, fece parte dell'Impero degli Arsacidi e dei Sasanidi, e nel VII secolo passò sotto il dominio arabo e fu quindi sede del califfato degli Abbasidi. Dopo tre secoli di decadenza sotto il governo ottomano, fu regno indipendente sotto il mandato britannico dal 1921 al 1932. Alla fine della Seconda Guerra Mondiale, ottenuta la completa indipendenza dalla Gran Bretagna, entrò a far parte della Lega Araba e, nel 1955, aderì al Patto di Baghdad. Nel 1958 una rivoluzione popolare (in cui trovarono la morte lo stesso Re Feysal II ed il Primo Ministro Nuri Es Said) portò all'instaurazione della Repubblica. Il nuovo regime, però, fu quasi immediatamente travagliato da sollevazioni militari (nel 1963 e nel 1968) e della rivolta armata operata dai nazionalisti curdi, conclusa, almeno nominalmente, dieci anni fa, con la concessione dell'autonomia locale. Dal 1980 il Paese è in guerra con l'Iran per il controllo degli sbocchi del Golfo Persico; una guerra che continua a mietere vittime nell'uno e nell'altro campo) soprattutto tra la popolazione civile. A nulla sono valsi i tentativi di pacificazione, che finora sono stati provati da diverse nazioni arabe.

IL TERZO TENTATIVO È QUELLO BUONO

1930 Non ha partecipato
1934 Non ha partecipato
1938 Non ha partecipato
1950 Non ha partecipato
1954 Non ha partecipato
1958 Non ha partecipato
1962 Non ha partecipato
1966 Non ha partecipato
1970 Non ha partecipato
1974 Eliminato qualificazioni
1978 Non ha partecipato
1982 Eliminato qualificazioni

Assai giovane (la Federazione fu fondata solamente nel 1948) come entità calcistica, l'Iraq raggiunge la fase finale della Coppa del Mondo alla sua terza partecipazione complessiva alla competizione. Prima di gareggiare nei Mondiali, i dirigenti iracheni ci hanno pensato molto bene, perché volevano fare una buona figura. Ed in effetti, nelle precedenti due apparizioni nelle qualificazioni, i medio orientali hanno sfiorato la promozione in entrambe le occasioni. Nel 1974, l'Iraq giocò il primo turno in Australia, ottenendo un significativo secondo posto ad un solo punto dai «canguri», che poi raggiunsero la fase finale. Nel 1978 i biancoverdi non parteciparono e nel 1982, andarono a cozzare contro l'Arabia Saudita, che ospitò nello stadio di Riyadh il torneo di qualificazione.

1930 Non ha partecipato
1934 Non ha partecipato
1938 Non ha partecipato
1950 Non ha partecipato
1954 Non ha partecipato
1958 Non ha partecipato
1962 Non ha partecipato
1966 Non ha partecipato
1970 Non ha partecipato
1974 Eliminato nelle qualificazioni

QUALIFICAZIONI (ASIA ED OCEANIA SOTTOGRUPPO B-1): Australia-IRAQ 3-1, 0-0; IRAQ-Nuova Zelanda 2-0, 4-0; IRAQ-Indonesia 1-1, 3-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Australia	9	6	3	3	0	15	6
IRAQ	8	6	3	2	1	11	6
Indonesia	4	6	1	2	3	6	13
Nuova Zelanda	3	6	0	3	3	5	12

1978 Non ha partecipato
1982 Eliminato nelle qualificazioni

QUALIFICAZIONI (ASIA ED OCEANIA 2): IRAQ-Qatar 1-0; Arabia Saudita-IRAQ 1-0; IRAQ-Bahrein 2-0; IRAQ-Siria 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Arabia Saudita	8	4	4	0	0	5	0
IRAQ	6	4	3	0	1	5	2
Qatar	4	4	2	0	2	5	3
Behrein	2	4	1	0	3	1	6
Siria	0	4	0	0	4	2	7

BILANCIO DELLA FASE FINALE

L'Iraq non ha mai disputato la fase finale della Coppa del Mondo.

I TOP SCORE DELLA FASE FINALE

L'Iraq non ha mai disputato la fase finale della Coppa del Mondo.

COME SI È QUALIFICATO

ASIA SOTTOGRUPPO B-1

29-3-85 Amman Giordania-Iraq 2-3
(Daud, Abu Abed; Munir, Saied, Radi)
5-5-85 Calcutta **Iraq-Qatar 2-1**
(Amattion, Alawi; Moftah)
19-4-85 Kuwait Iraq-Giordania 2-0
(Radi, Alawi)
5-4-85 Doha **Qatar-Iraq 3-0**
(Moftah, Ahmed, Al-Ammani)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
IRAQ	6	4	3	0	1	7	6
Qatar	4	4	2	0	2	6	3
Giordania	2	4	1	0	3	3	7

ASIA II TURNO

20-9-85 Dubai **Em. Arabi Uniti-Iraq 2-3**
(Khamis 2; Saied 2, Hashim)
27-9-85 Jedda **Iraq-Em. Arabi Uniti 1-2**
(Saddam; Khamis, Talabani)

ASIA III TURNO

15-11-85 Damasco **Siria-Iraq 0-0**
29-11-85 Taif **Iraq-Siria 3-1**
(Saied, Shakir, Alawi; Abu-Sel)

N.B.: il regolamento FIFA vieta alle nazioni in guerra di giocare sul proprio terreno le gare valide per la Coppa del Mondo, per cui l'Iraq ha dovuto disputare tutti i suoi incontri interni in campo neutro.

MARCATORI: 4 reti: **Saied**; 3 reti: **Alawi**; 2 reti: **Radhi**; 1 rete: **Amattion, Hachim, Munir, Saddam e Shakir.**

DA QUI AL MONDIALE

In Argentina, 27 aprile: Argentina-Iraq
Dal 23 marzo al 21 aprile, l'Iraq sarà in ritiro a Teresopilis, in Brasile, a 1000 metri d'altitudine. Durante questo periodo, giocherà due o tre amichevoli con squadre di club locali. All'inizio di maggio, partenza per il Messico.

Edu in Messico anche senza Brasile

La rivincita

Eduardo Antunes Coimbra, detto Edu, fino a due anni fa era semplicemente il fratello di Zico. Giocatore di discreta levatura in gioventù (due presenze nella nazionale brasiliana, tra l'altro), ha cominciato la carriera di allenatore quattro anni or sono, con le giovanili dell'America di Rio. Poi è stata la volta del Vasco de Gama e, nel maggio del 1984, il balzo clamoroso che l'ha portato alla notorietà internazionale. A soli 37 anni, diventava il tecnico della «Seleçao», incaricato di condurla alla qualificazione per Mexico '86. Ma il sogno è durato poco: alcune partite, e la panchina più difficile del mondo si rivelava impossibile anche per un «bambino prodigio» come lui. Non rimaneva che tornare al Vasco de Gama, ma un'altra sorpresa era appena dietro l'angolo. L'anno scorso, Edu è partito insieme al connazionale Vieira per l'Iraq, con l'incarico di accompagnare la nazionale nell'operazione-Messico. Una missione compiuta nel modo migliore, ma con l'immancabile colpo di scena a cambiare le carte in tavola. Il mese scorso, Vieira ha rassegnato le dimissioni per insanabili divergenze di vedute con Edu, e quest'ultimo è rimasto da solo in vista della trasferta messicana. Un compito arduo, ma anche la possibilità di un'affascinante rivincita contro l'opinione pubblica e la stampa brasiliana che gli avevano tolto l'incarico a cui teneva di più. Edu vuole far notare che al Mundial lui c'è arrivato anche senza il Brasile. □

Inserto redazionale del n. 11 del Guerin Sportivo del 12 marzo 1986

Direttore Responsabile ITALO CUCCI
Cifre di Francesco Ufficiale Disegni di Marco Finizio

IL NOSTRO INDIRIZZO: Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)
Tel. (051) 45.55.11. (8 linee). Telex 216182 Guerin - 510212 Sprint.
FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA: Poligrafici il Borgo - S. Lazzaro di Savena (BO)
tel. (051) 45.70.18

Per il Portogallo è solo il secondo Mondiale

GOMES E LA SAUDADE DEL GOL

I lusitani hanno un solo problema: segnano poco. E la colpa è anche del loro centravanti, che sembra smarrire le doti di supercannoniere quando non gioca col «suo» Porto

QUELLA del Portogallo sarà la seconda partecipazione assoluta alla fase finale della Coppa del Mondo. La precedente risale a vent'anni or sono e fu poco meno che trionfale, col terzo posto finale e con la stella Eusebio capocannoniere con 9 reti. Per di più, i lusitani furono fermati solo dai padroni di casa dell'Inghilterra, che poi avrebbero conquistato il titolo in una memorabile finale a Wembley con la Germania. Ma veniamo al presente. Pur se la qualificazione è stata un po' sofferta, ottenuta andando a vincere l'ultima disperata gara sul terreno della Germania Ovest, il calcio portoghese pare vivere un momento di netta ripresa. I primi tangibili segni di questo risveglio si sono registrati nel 1984. Nel campionato europeo il Portogallo è stato ad un soffio dall'eliminare la Francia in semifinale. Appena un mese prima il Porto aveva strenuamente impegnato la Juventus nella finale della Coppa delle Coppe. Nella stagione in corso, fra le dodici squadre rimaste in lizza ai quarti delle coppe, due sono portoghesi: il Benfica nella Coppa delle Coppe e lo Sporting in coppa Uefa. In Portogallo, raramente sbocciano talenti nuovi, ma l'imminenza del mondiale sembra avere smosso qualcosa e in questa stagione sono salite alla ribalta diverse facce poco conosciute in precedenza.

ZONA. Con uno stile di gioco a metà strada fra quello brasiliano e quello europeo, il Portogallo di José Torres attua solitamente un 4-4-2 disposto rigidamente a zona, che ha nella difesa il reparto più efficiente. Fra i pali il veterano Bento pare sempre in grado di garantire una certa tranquillità e sicurezza. I difensori esterni, João Pinto a destra e Inacio a sinistra, sanno difendere e rilanciare con buona proprietà, particolarmente il primo. Al centro della difesa, indisponibile l'esperto Eurico, nelle ultime gare hanno giocato Frederico e Venancio, due elementi emersi nel campionato in corso. Il pacchetto di centrocampo ha come riferimenti pressoché movibili l'ispirato cursore Carlos Manuel, spesso autore di reti di fondamentale importanza come quella messa a segno contro la Germania, e il fine regista Jaime Pacheco. Infortunati da ormai diverso tempo i fantasisti Chalana e Futre, Torres ha dovuto rinunciare al rifinitore, figura che certamente riesumerà quando i due saranno disponibili, ed accanto al difensore Veloso schierato con compiti d'interdizione, nella gara coi tedeschi ha gettato nella mischia l'esordiente Antonio. In avanti, Gomes nelle ultime due gare ha avuto come partner anziché il navigato Jordão l'esordiente Fernandes. Squadra molto tecnica, che di reti poche ne subisce e poche ne segna, un po' lenta e dal rendimento spesso irregolare, il Portogallo dovrebbe trovarsi a proprio agio in un torneo abbastanza lungo e giocato in condizioni ambientali particolari come quelle che si troveranno in Messico.

GOMES. Pochi calciatori in attività hanno segnato tanto come Fernando Mendes Soares Gomes, trent'anni, centravanti e idolo dei tifosi del Porto. Sei volte capocannoniere del campionato portoghese, due volte «scarpa d'oro» quale miglior realizzatore europeo della stagione, Gomes possiede tutte le qualità dell'uomo gol. Qualità che sembra però smarrire quando sveste la maglia del Porto. Infatti nelle 39 gare disputate con la nazionale ha fatto centro appena 9 volte. Irresistibile in patria, Gomes lo è molto di meno fuori. Forse per questo motivo molte squadre straniere, fra le quali Milan e Verona, hanno rinunciato ad acquistarlo dopo essersi interessate a lui. Per Gomes il Messico rappresenta anche una buona occasione per fare vedere che hanno avuto torto.

Bernard Charrier

Bob Thomas

In alto: *Fernando Gomes in lotta con il tedesco Lothar Matthäus durante l'incontro Portogallo-Germania di un anno fa, vinto dagli ospiti per 2-1. Sembrava già la fine dei sogni portoghesi, ma poi è iniziata la rimonta culminata con la clamorosa e decisiva vittoria a Stoccarda.* A fianco: *José Torres*

Il tecnico

Al primo colpo

José Augusto da Costa Sénica Torres, classe 1938, fu uno dei più rappresentativi calciatori portoghesi degli anni sessanta. Centravanti del Benfica dei tempi d'oro, spalla ideale del leggendario Eusebio, fra il 1963 e il 1973 vestì per 33 volte la maglia della nazionale portoghese, realizzando 14 reti. Insieme a José Augusto, Coluna, Eusebio e Simoes, tutti del Benfica, formò una formidabile prima linea che il mondo intero ammirò nel corso del campionato mondiale del 1966, quando il Portogallo si classificò al terzo posto. Dopo una lunga e gloriosa milizia nel Benfica, Torres chiuse la carriera di calciatore difendendo i colori del Vitoria Setubal. Senza un passato particolarmente significativo come allenatore, Torres è stato chiamato a sostituire Fernando Cabrita dopo i campionati europei del 1984 ed ha subito centrato il primo obiettivo della sua gestione: la qualificazione, dopo vent'anni, alla fase finale della Coppa del Mondo. □

Bob Thomas

UNA RIVOLUZIONE SENZA VIOLENZA

Popolazione: 9.794.100 abitanti (Italia 57.080.498 abitanti).

Superficie: 91.985 kmq (Italia 301.278 kmq).

Densità: 106 abitanti per kmq (Italia 189 abitanti per kmq).

Capitale: Lisbona (817.627 abitanti).

Forma di governo: Repubblica parlamentare.

Potere esecutivo: spetta al Governo, il quale è responsabile del proprio operato di fronte all'Assemblea Nazionale.

Potere legislativo: spetta all'Assemblea Nazionale, composta da 250 membri eletti a suffragio universale ogni cinque anni.

Lingua ufficiale: portoghese.

Religione: cattolica (in prevalenza). Minoranze protestanti.

Moneta: escudo (pari a circa 10 lire).

Risorse economiche: fino a pochi anni fa, l'economia portoghese si

basava, oltre che sul turismo, sui prodotti provenienti dalle colonie (petrolio, minerali di ferro, metalli non ferrosi, diamanti, frutti tropicali). Dopo il riconoscimento d'indipendenza delle colonie, si è cercato di avviare un processo di industrializzazione e di incremento del turismo. L'agricoltura è ancora arretrata, anche a causa del frazionamento delle proprietà nel Nord e del latifondo nel Sud. Tra le colture, oltre a quelle tradizionali di mais e frumento, hanno importanza la vite e l'olivo. Discreto l'allevamento di ovini e bovini. Ha rilievo poi la pesca, concentrata soprattutto al Nord, dove ha anche sede un'attrezzatura industria conserviera. L'industria di base si limita alle acciaierie, ma la produzione siderurgica è insufficiente a coprire in fabbisogno nazionale. I settori industriali più importanti sono quelli tradizionali: tessile, del cemento ed alimentare. In forte sviluppo il turismo.

La storia: provincia dell'Impero Romano, fu abitata dai Lusitani. Nell'VIII secolo gli arabi la sottomisero solo in parte e all'inizio dell'anno 1000 il Re di Castiglia Alfonso VI affidò la Contea del Portogallo ad Enrico di Borgogna, creando il primo nucleo di un regno indipendente, proclamato nel 1142. Cento anni dopo Alfonso III, occupando l'Algarve, realizzò l'unità territoriale. Sotto la dinastia di Aviz, si avviò la creazione di un impero coloniale, che nel giro di un secolo si espanse dall'Africa al Sudamerica (Brasile), fino a raggiungere l'Estremo Oriente. Dopo questo periodo di grande splendore, seguì la decadenza culminata con l'unione alla Spagna operata da Filippo II. Il Portogallo riconquistò la propria indipendenza solo nel 1640 con Giovanni IV, Duca di Braganza. Occupato dai francesi nel 1807, tornò indipendente dopo la caduta di Napoleone e fu dilaniato da guerre civili tra liberali ed assolutisti. Nel 1910, deposto Emanuele II di Braganza, venne proclamata la repubblica, ma nel 1925 un colpo di stato di destra instaurò una dittatura alla cui testa si pose Salazar (1932), seguito da Caetano (1968). Il 25 aprile 1974 una sollevazione incruenta delle Forze Armate, detta «Rivoluzione dei Garofani», ristabilì le libertà democratiche, a cui seguì lo smantellamento dell'impero coloniale africano.

VENT'ANNI FA UN GRANDE TERZO POSTO

1930 Non ha partecipato
1934 Eliminato qualificazioni
1938 Eliminato qualificazioni
1950 Eliminato qualificazioni
1954 Eliminato qualificazioni
1958 Eliminato qualificazioni
1962 Eliminato qualificazioni
1966 Terzo classificata
1970 Eliminato qualificazioni
1974 Eliminato qualificazioni
1978 Eliminato qualificazioni
1982 Eliminato qualificazioni

Storico risultato del Portogallo che è riuscito a qualificarsi per la fase finale della Coppa del Mondo dopo vent'anni. Fatto ancor più eccezionale se si considera che questa è la seconda volta in tutta la sua lunga serie di partecipazioni (solo nel 1938 non è stato della partita). La sua precedente, ed anche unica apparizione era avvenuta nel 1966 e quell'edizione per i portoghesi si concluse in un sorprendente, quanto meritatissimo, terzo posto, in considerazione del fatto che, allora, essi erano degli esordienti per la fase decisiva. Che dire del resto? Tante, tantissime delusioni e con clamorose disfatte, come ad esempio accadde nel 1970 (Portogallo ultimo nel proprio girone) e nel 1982 (penultimo davanti ad Isarale). Tornando all'exploit inglese, c'è da dire che i lusitani condussero un torneo in maniera quasi impeccabile, battendo perentoriamente nel primo turno — una dopo l'altra — l'Ungheria, la Bulgaria ed il Brasile, campione uscente. Nei quarti di finale, penarono più del previsto per avere la meglio sulla Corea del Nord. L'unico neo di quella spedizione fu la sconfitta patita nelle semifinali contro i padroni di casa inglesi, subito dimenticata con la vittoria ai danni dell'Unione Sovietica nella piccola finale.

1930 Non ha partecipato

1934 Eliminato nelle qualificazioni
QUALIFICAZIONI (GRUPPO VI): Spagna-PORTOGALLO 9-0, 2-1

1938 Eliminato nelle qualificazione
QUALIFICAZIONI (GRUPPO IV): Svizzera-PORTOGALLO 2-1

1950 Eliminato nelle qualificazioni
QUALIFICAZIONI (GRUPPO V): Spagna-PORTOGALLO 5-1, 2-2

1954 Eliminato nelle qualificazioni
QUALIFICAZIONI (GRUPPO V): Austria-PORTOGALLO 9,1, 0-0

1958 Eliminato nelle qualificazioni
QUALIFICAZIONI (EUROPA VIII): PORTOGALLO-Irlanda del Nord 1-1, 0-3; PORTOGALLO-Italia 3-0, 0-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Irlanda del N.	5	4	2	1	1	6	3
Italia	4	4	2	0	2	5	5
PORTOGALLO	3	4	1	1	2	4	7

1962 Eliminato nelle qualificazioni
QUALIFICAZIONI (EUROPA VI): PORTOGALLO-Lussemburgo 6-0, 2-4; PORTOGALLO-Inghilterra 1-1, 0-2

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inghilterra	7	4	3	1	0	16	2
PORTOGALLO	3	4	1	1	2	9	7
Lussemburgo	2	4	1	0	3	5	21

1966 Terzo classificato
QUALIFICAZIONI (EUROPA IV): PORTOGALLO-Turchia 5-1, 1-0; Cecoslovacchia-PORTOGALLO 0-1, 0-0; PORTOGALLO-Romania 2-1, 0-2

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PORTOGALLO	9	6	4	1	1	9	4
Cecoslovacchia	7	6	3	1	2	12	4
Romania	6	6	3	0	3	9	7
Turchia	2	6	1	0	5	4	19

FASE FINALE (GRUPPO C): PORTOGALLO-Ungheria 3-1; PORTOGALLO-Bulgaria 3-0; PORTOGALLO-Brasile 3-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PORTOGALLO	6	3	3	0	0	9	2
Ungheria	4	3	2	0	1	7	5
Brasile	2	3	1	0	2	4	6
Bulgaria	0	3	0	0	3	1	8

FASE FINALE (QUARTI DI FINALE): PORTOGALLO-Corea del Nord 5-3
FASE FINALE (SEMIFINALI): Inghilterra-PORTOGALLO 2-1
FASE FINALE (FINALE PER IL 3. E 4. POSTO): PORTOGALLO-Unione Sovietica 2-1.

1970 Eliminato nelle qualificazioni
QUALIFICAZIONI (EUROPA I): PORTOGALLO-Romania 3-0, 0-1; Grecia-PORTOGALLO 4-2, 2-2; PORTOGALLO-Svizzera 0-2, 1-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Romania	8	6	3	2	1	7	6
Grecia	7	6	2	3	1	13	6
Svizzera	5	6	2	1	3	5	8
PORTOGALLO	4	6	1	2	3	8	10

1974 Eliminato nelle qualificazioni
QUALIFICAZIONI (EUROPA VI): PORTOGALLO-Cipro 4-0, 1-0; Irlanda del Nord-PORTOGALLO 1-1, 1-1; Bulgaria-PORTOGALLO 2-1; 2-2

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bulgaria	10	6	4	2	0	13	3
PORTOGALLO	7	6	2	3	1	10	6
Irlanda del N.	5	6	1	3	2	5	6
Cipro	2	6	1	0	5	1	14

1978 Eliminato nelle qualificazioni
QUALIFICAZIONI (EUROPA I): PORTOGALLO-Polonia 0-2; 1-1; PORTOGALLO-Cipro 4-0, 2-1; PORTOGALLO-Danimarca 1-0, 4-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Polonia	11	6	5	1	0	17	4
PORTOGALLO	9	6	4	1	1	12	6
Danimarca	4	6	2	0	4	14	12
Cipro	0	6	0	0	6	3	24

1982 Eliminato nelle qualificazioni
QUALIFICAZIONI (EUROPA VI): Scozia-PORTOGALLO 0-0, 1-2; Irlanda del Nord-PORTOGALLO 1-0, 0-1; Svezia-PORTOGALLO 3-0, 2-1; PORTOGALLO-Israele 3-0, 1-4.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Scozia	11	8	4	3	1	9	4
Irlanda del N.	9	8	3	3	2	6	3
Svezia	8	8	3	2	3	7	8
PORTOGALLO	7	8	3	1	4	8	11
Israele	5	8	1	3	4	6	10

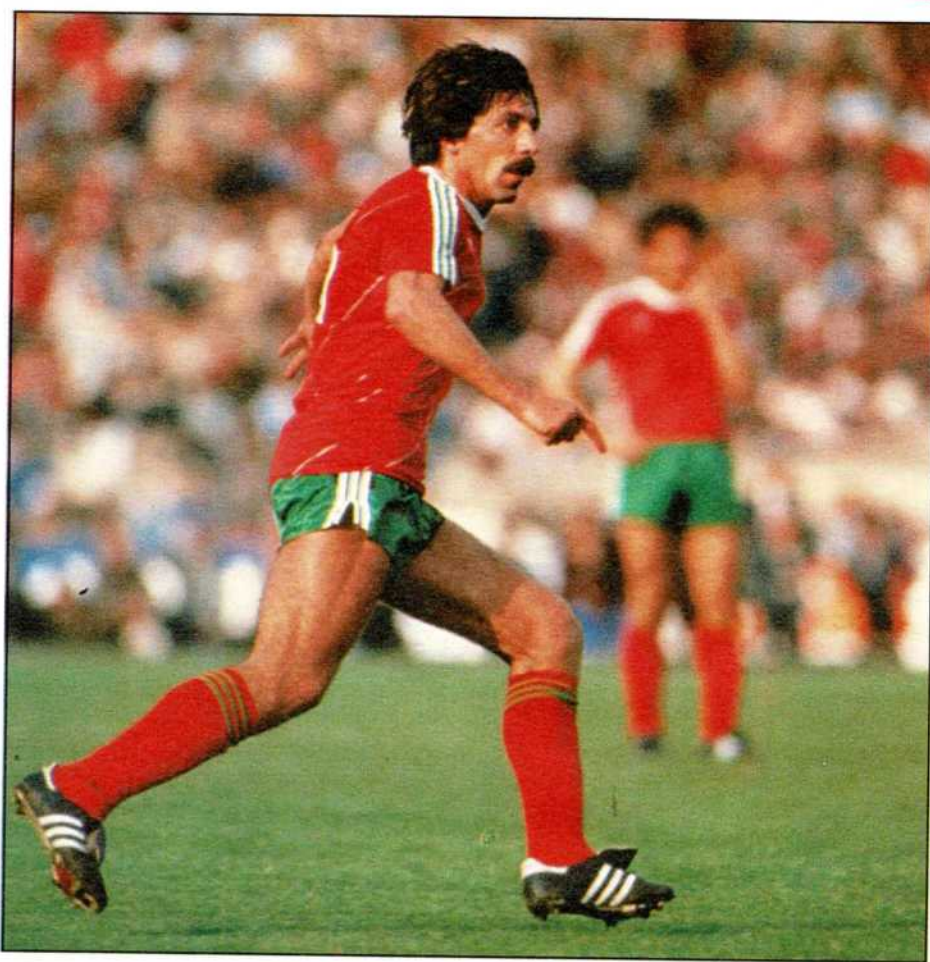
BILANCIO DELLA FASE FINALE

	P	G	V	N	P	F	S
Brasile	2	1	1	0	0	3	1
Bulgaria	2	1	1	0	0	3	0
Corea del Nord	2	1	1	0	0	5	3
Inghilterra	0	1	0	0	1	1	2
Ungheria	2	1	1	0	0	3	1
Unione Sovietica	2	1	1	0	0	2	1
Totale	**10**	**6**	**5**	**0**	**1**	**17**	**8**

I TOP SCORE DELLA FASE FINALE

Maggiore vittoria: Portogallo-Bulgaria 3-0 (1966).
Maggiore sconfitta: Inghilterra-Portogallo 2-1 (1966).
Miglior piazzamento: terzo classificata (1966).
Maggior numero di reti segnate: 17 (1966).
Minor numero di reti subite: 8 (1966).
Miglior cannoniere: Eusebio (1966) con 9 reti.
Miglior cannoniere in una partita: Eusebio con 4 reti in Portogallo-Corea del Nord 5-3 (1966).
Giocatore con il maggior numero di presenze: Coluna, Eusebio, Hilario, José Augusto, Simoes e Torres con 6 (1966).

A fianco: *Eusebio Perreira e Esteves Coluna, due artefici del bellissimo terzo posto ottenuto dal Portogallo nella Coppa Rimet del 1966 giocata in Inghilterra*

diali del Portogallo

COME SI È QUALIFICATO

GRUPPO 2/EUROPA

12-9-1984 Stoccolma **Svezia-Portogallo 0-1** (Gomes)

14-10-1984 Oporto **Portogallo-Cecosl. 2-1** (Diamantino, Carlos Manuel; Janecka)

14-11-1984 Lisbona **Portogallo-Svezia 1-3** (Jordao; Prytz 2, Nilsson)

10-2-1985 La Valletta **Malta-Portogallo 1-3** (Farrugia N.; Carlos Manuel, Gomes)

24-2-1985 Lisbona **Portog.-Germania O. 1-2** (Diamantino; Littbarski, Völler)

25-9-1985 Praga **Cecosl.-Portogallo 1-0** (Hruska)

12-10-1985 Lisbona **Portogallo-Malta 3-2** (Gomes 2, José Rafael; Frederico aut., De Giorgis)

16-10-85 Stoccarda **Germania O.-Portog. 0-1** (Carlos Manuel)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Germania O.	12	8	5	2	1	22	9
PORTOGALLO	10	8	5	0	3	12	10
Svezia	9	8	4	1	3	14	9
Cecoslovacchia	8	8	3	2	3	11	12
Malta	1	8	0	1	7	6	25

MARCATORI: 5 reti: **Gomes;** 3 reti: **Carlos Manuel;** 2 reti: **Diamantino;** 1 rete: **Jordao e José Rafael.**

CALENDARIO DI MEXICO 86

INCONTRO	DATA E CITTÀ		STADIO	ORA
Inghilterra-PORTOGALLO	3 giugno	Monterrey	Tecnologico	16 (24)
Polonia-PORTOGALLO	7 giugno	Monterrey	Tecnologico	16 (24)
Marocco-PORTOGALLO	11 giugno	Monterrey	Universitario	16 (24)

DA QUI AL MONDIALE

Al momento, non sono previste amichevoli, a parte quelle del 2 e 28 maggio, da disputarsi in Messico con squadre locali non ancora ben definite.

I PROBABILI VENTIDUE

NOME E COGNOME	DATA DI NASCITA	SQUADRA	RUOLO
Manuel BENTO	25-6-1948	Benfica Lisbona	portiere
Victor DAMAS	8-10-1947	Sporting Lisbona	portiere
JORGE Silva	27-8-1954	Belenenses Lisbona	portiere
EURICO Gomes	29-9-1955	Porto	difensore
FREDERICO Rosa	6-4-1957	Boavista Oporto	difensore
Augusto INACIO	1-2-1955	Porto	difensore
Joao PINTO	21-11-1961	Porto	difensore
Antonio VELOSO	31-1-1957	Benfica Lisbona	difensore
Pedro VENANCIO	21-11-1963	Sporting Lisbona	difensore
CARLOS MANUEL Santos	15-1-1958	Benfica Lisbona	centrocampista
JOSÉ Antonio	29-10-1957	Belenenses Lisbona	centrocampista
Jaime PACHECO	22-7-1958	Sporting Lisbona	centrocampista
Jaime MAGALHAES	10-7-1962	Porto	centrocampista
MARIO JORGE Da Silva	24-8-1961	Sporting Lisbona	centrocampista
Antonio ANDRÉ	24-12-1957	Porto	centrocampista
Antonio SOUSA	28-4-1957	Sporting Lisbona	centrocampista
DIAMANTINO Miranda	3-8-1959	Benfica Lisbona	attaccante
Manuel FERNANDES	5-6-1951	Sporting Lisbona	attaccante
Paulo FUTRE	28-2-1966	Porto	attaccante
Fernando GOMES	22-11-1956	Porto	attaccante
Rui JORDAO	9-8-1952	Sporting Lisbona	attaccante

FORMAZIONE TIPO: Bento; Pinto, Inacio; Venancio, Frederico, Carlos Manuel; Diamantino, Sousa, Gomes, Pacheco, Jordao.

PORTOGALLO

Manuel Bento
portiere

Vitor Damas
portiere

José Lima Pereira
difensore

Enrico Gomes
difensore

Frederico Rosa
difensore

Augusto Inacio
difensore

Joao Pinto
difensore

Antonio Veloso
difensore

Carlos Manuel Santos
centrocampista

José Antonio
centrocampista

Jaime Pacheco
centrocampista

Jaime Magalhaes
centrocampista

Antonio André
centrocampista

Antonio Sousa
centrocampista

Manuel Fernandes
attaccante

Paulo Futre
attaccante

Fernando Gomes
attaccante

Rui Jordao
attaccante

Una formazione del Portogallo. In piedi da sinistra: *Venancio, Antonio, Inacio, Mario Jorge Joao Pinto, Frederico.* Accosciati: *Bento, Gomes, Pacheco, Veloso, Carlos Manuel*